

Adelante con juicio: asilo e protezione degli stranieri dopo il d.l. n. 130 del 2020. Presentazione

FRANCESCA BIONDI DAL MONTE*, EMANUELE ROSSI**

Data della pubblicazione sul sito: 4 gennaio 2021

Suggerimento di citazione

F. BIONDI DAL MONTE, E. ROSSI, *Adelante con juicio: asilo e protezione degli stranieri dopo il d.l. n. 130 del 2020. Presentazione*, in *Forum di Quaderni Costituzionali*, 1, 2021. Disponibile in: www.forumcostituzionale.it.

* Ricercatrice t.d. in Diritto Costituzionale nella Scuola Superiore di Studi Universitari e di Perfezionamento Sant'Anna di Pisa. Indirizzo mail: francesca.biondi@santannapisa.it

** Professore Ordinario di Diritto Costituzionale nella Scuola Superiore di Studi Universitari e di Perfezionamento Sant'Anna di Pisa. Indirizzo mail: emanuele.rossi@santannapisa.it.

Il presente fascicolo contiene alcuni contributi dedicati ad una “prima lettura” del decreto-legge 21 ottobre 2020, n. 130, come convertito, con modificazioni, dalla legge 18 dicembre 2020, n. 173, con specifica attenzione ai profili concernenti la protezione internazionale. Detti contributi costituiscono una rielaborazione degli interventi svolti durante il seminario *Il diritto di asilo dopo il d.l. n. 130/2020 in tema di immigrazione e protezione internazionale*, organizzato il 16 dicembre 2020 dalla Scuola Superiore Sant’Anna, nell’ambito delle attività del modulo Jean Monnet Mars (Migration, Asylum and Right of Minors), e dalla presente Rivista: un format, quello dei “seminari del Forum di QC”, che vorremmo riproporre in altre occasioni e che ci pare idoneo a offrire in tempi rapidi ai lettori valutazioni di carattere scientifico su temi di attualità.

Nel seminario sono state analizzate le innovazioni che il decreto legge ha introdotto rispetto al d.l. n. 113/2018, il quale aveva formato oggetto di consistenti critiche sia in ambito scientifico come anche nel dibattito politico: su di esso si erano concentrati anche alcuni rilievi critici mossi dal Presidente della Repubblica in sede di emanazione del decreto legge, ed anche la Corte costituzionale è stata chiamata a pronunciarsi sulla sua legittimità costituzionale, sia in relazione al riparto di competenze tra Stato e Regioni (sent. 194/2019) che in riferimento alla disciplina in tema di iscrizione anagrafica ai richiedenti asilo (sent. 186/2020).

Il d.l. n. 130/2020 è intervenuto su tale materiale normativo, peraltro non ribaltando del tutto l’impianto precedente: come osserva Cecilia Corsi nel suo contributo introduttivo ai lavori seminariali, con esso ci troviamo di fronte “ad un intervento di aggiustamento, ma non di rottura”, che non esce del tutto dalla “logica dei decreti del 2018-2019”. Sebbene su tale profilo le attese fossero diverse, va tuttavia considerato un dato politico non secondario: i due decreti legge in questione, infatti, sono stati adottati nel corso della medesima legislatura, ad opera di due Governi diversi anche sotto l’aspetto della composizione politica, ma nei quali il Movimento 5 Stelle è stato (ed è) componente numericamente fondamentale.

I diversi contributi qui pubblicati esaminano le innovazioni principali introdotte dal decreto legge: dalle modifiche sulla disciplina dei permessi di soggiorno e di protezione speciale (esaminate nel contributo di Emanuele Rossi) a quelle relative al soccorso in mare (cui è dedicato l’intervento di Filippo Venturi). Il saggio di Francesco Conte e Antonella Buzzi analizza le novità relative alla disciplina sull’iscrizione anagrafica dei richiedenti asilo (che, nella sua versione precedente, era stata oggetto della richiamata sentenza n. 186/2020 della Corte costituzionale); quello di Francesca Biondi Dal Monte considera invece la riforma del sistema di accoglienza e integrazione. Una particolare attenzione è dedicata anche al permesso di soggiorno per calamità, introdotto nel 2018 e poi modificato con il d.l. n. 130/2020, oggetto del contributo di Chiara Scissa. Nei prossimi giorni l’attuale fascicolo sarà completato con l’intervento del magistrato Luca Minniti che

analizza le conseguenze della riforma sulle procedure di asilo, sia in relazione ai procedimenti pendenti alla data di entrata in vigore del decreto che per quelli futuri.

In conclusione, non possiamo omettere di richiamare, ancora una volta, come l'analisi del dato normativo faccia emergere le difficoltà di un confronto politico serio su questioni ove la propaganda elettorale non tende a diminuire superato il momento elettorale, e in merito alle quali pertanto i profili di regolazione giuridica – spesso determinanti per la tutela di posizioni giuridiche soggettive fondamentali – non vengono affrontati con la necessaria e dovuta considerazione. D'altro canto, come ci ha insegnato Simone Veil, “Lo scopo confessato della propaganda è persuadere e non illuminare”: anche per questo, ai giuristi spetta il compito di offrire un po' di razionalità a scelte dettate da volontà quasi esclusivamente finalizzate alla persuasione.